

ADORAZIONE EUCARISTICA 29 APRILE 2016

Canto di esposizione

Sacerdote: O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora in quanti ascoltano la tua parola e la mettono in pratica, manda il tuo Spirito, perché richiami al nostro cuore tutto quello che il Cristo ha fatto e insegnato e ci renda capaci di testimoniarlo con le parole e con le opere. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti. (*Dal Salmo 66*)

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.

Tutti: Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.

Gioiscano le nazioni e si rallegriano,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Tutti: Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.

Tutti: Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: “Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui”.

Dal Vangelo secondo Giovanni (14,23-29)

In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

Sacerdote: Il tempo della Chiesa è il tempo della promessa, che è certezza della vita eterna. Dopo la risurrezione il Signore ha promesso di essere sempre presente nella Chiesa e nella storia con il suo amore che quotidianamente plasma la nuova umanità. Il dono pasquale dello Spirito fa sì che costantemente sia annunciato al mondo il valore senza fine dell’amore: «*Lo Spirito Santo vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto*».

I cristiani devono sentirsi abitati dalla gioia per essere messaggeri credibili della gioia. La Pasqua è il tempo privilegiato nel quale vivere la missione che ci è stata consegnata. Se è vero che il mondo d’oggi, divorato da tanta violenza, sente il bisogno profondo della pace, ciascun credente deve convincersi che la pace che viene da Cristo è il dono migliore da consegnare al mondo, unica sorgente di gioia autentica.

Tempo di silenzio per l’adorazione

Canto di adorazione

Letture 1: La vita cristiana è una vita vissuta nell'intimità con Dio e avendo Dio come ospite interiore. Dobbiamo essere coscienti di questo nostro privilegio. L'amore per Gesù ci spinge a osservare la sua parola; la conseguenza è che il Padre ci ama e, assieme a Gesù, viene a noi, prende dimora in noi.

La Comunione eucaristica manifesta questa dimora divina in noi e la rafforza. Noi non siamo mai soli: con noi c'è sempre Dio, che si è degnato di abitare in noi.

Letture 2: Non avremmo mai potuto immaginare un privilegio così grande. Noi siamo tempio di Dio, come dice Paolo nelle sue Lettere.

Ovviamente questa dimora divina richiede da noi un rispetto profondo e una docilità sincera. Non possiamo far dispiacere ai nostri ospiti interiori, ma dobbiamo vivere in armonia con loro: un'armonia piena di fiducia e di amore.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Letture 3: Gesù annuncia la venuta dello Spirito Santo, chiamato *Paràclito*. Questa parola significa letteralmente "chiamato vicino in aiuto", cioè: *Avvocato difensore*, perché ci difende dalle tentazioni, da tutte quelle voci che ci vogliono allontanare dalla fede; e *Consolatore*, perché consolerà i discepoli per la sua assenza e darà sempre incoraggiamento e conforto interiori.

Lo Spirito Santo ha il compito d'interiorizzare l'insegnamento di Gesù: viene in noi per darci una conoscenza interiore dell'insegnamento di Gesù.

Letture 4: Lo Spirito Santo ci dà il gusto delle cose spirituali. L'uomo naturale apprezza le cose e i vantaggi materiali: il denaro, la ricchezza, i piaceri, ma non sa apprezzare le cose spirituali: la fede in Cristo, la vita di unione con lui, anche attraverso le sofferenze della vita, l'amore autentico. Queste cose ce le fa apprezzare lo Spirito Santo.

Lo Spirito Santo c'insegna la docilità interiore alla volontà di Dio, facendoci capire che essa è espressione dell'amore di Dio, e che quindi per noi non c'è bene più grande di essa.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Letture 5: Gesù poi annuncia: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi».

La pace, dono di Cristo risorto, è un dono interiore. Non si tratta di assenza di conflitti esteriori, ma di armonia interiore, che risulta dal nostro accordo con Dio, dalla riconciliazione operata da Gesù per mezzo della sua passione. La pace che Gesù dona è una «pace che sorpassa ogni intelligenza». Non è la pace che dà il mondo.

Letture 6: Come vediamo ogni giorno, il mondo non è capace di dare una pace vera: dà una pace fragile, esteriore, che viene presto distrutta da tanti conflitti. Gesù invece dà una pace che resiste a tutte le circostanze più avverse.

Quando siamo in accordo con la volontà di Cristo, godiamo di una pace che non può essere turbata da nulla.

Chi sta con il Signore, si trova nella pace, non teme nulla, perché anche le circostanze più negative e difficili diventano per lui occasione di approfondimento della pace interiore e dell'amore.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: Il tuo amore non ci esonera dalla fatica della ricerca, dal sapore amaro del fallimento, dall'esperienza della persecuzione, dai momenti difficili della prova. Eppure quello che ci doni è del tutto eccezionale: tu abiti la nostra esistenza, dimori in noi, assieme al Padre tuo, e così trasfiguri la nostra vita, ci strappi all'angoscia, alle oscure paure che spesso si impadroniscono di uomini e donne, alla sensazione di essere abbandonati a se stessi. È una comunione nuova, intima e profonda, quella che tu ci offri: ci fai entrare in un'alleanza nuova ed eterna, un'alleanza d'amore che sfida il tempo. Ecco a che cosa ci chiami, Gesù. Ecco cosa significa rinunciare a diventare la misura di ogni cosa per abbandonarsi a te e rispondere al tuo amore.